

Pro
memoriaSe la contestazione
è di destraLuglio 2006: tassisti in marcia
calci alla macchina di Mussi

Il 6 luglio del 2006 giorno della marcia dei tassisti a Roma, un gruppo di manifestanti aggredirono Fabio Mussi, allora ministro. Calci, pugni e sputi alla macchina. E qualche spintone al ministro. An si divise nel dare la solidarietà.

31 ottobre 2008: studenti
aggrediti da giovani di destra

In piazza Navona, nel giorno della manifestazione dell'Onda contro i tagli della Gelmini in piazza Navona arrivarono ragazzi di Blocco studentesco armati di spranghe, che entrarono con un camion. E il governo non battè ciglio.

→ **I medici** non hanno dato per ieri l'ok. Ha dovuto prendere altri analgesici

→ **Intanto l'altra notte** alle due è stata fermata una persona che «lo voleva vedere»

Berlusconi esce solo oggi Cresce il suo nervosismo

Che non fosse la giornata giusta per lasciare l'ospedale, si era capito dal mattino. Quarta notte al san Raffaele per Berlusconi, che verrà dimesso oggi. Niente interventi pubblici per 15 giorni.

LAURA MATTEUCCI
MILANO

Non l'ha presa bene, affatto, ma alla fine si è dovuto rassegnare all'insistenza dei medici. Altro giorno, e altra notte, in ospedale per Silvio Berlusconi: le dimissioni date per certe nel primo pomeriggio di ieri sono slittate di 24 ore. Motivo, come spiega il suo medico personale Alberto Zangrillo, il «perdurare della sintomatologia dolorosa e delle difficoltà nell'alimentazione spontanea», dovute al gonfiore a labbra e bocca. Il premier, insomma, non è sedato ma ha avuto ancora bisogno, ieri, dopo una notte poco tranquilla, di una terapia analgesica per via endovenosa, e di flebo per l'alimentazione. La terapia a cui è sottoposto il premier è dovuta al «riacutizzarsi della cervicalgia per il contraccollo subito». Confermato un periodo di tutela post san Raffaele: nessun evento pubblico per i prossimi 10-15 giorni. Il che significa con ogni probabilità niente tappa natalizia tra i terremotati d'Abruzzo, niente conferenza stampa di fine anno e (tantomeno), nessuna partecipazione diretta al Consiglio dei ministri di oggi, quello in cui verranno discusse leggi repressive della libertà di manifestare. «L'agenda verrà modificata in maniera sensibile», con-



Il tabellone luminoso della Camera dei Deputati che indica la mancata risposta del premier alla votazione nominale per la fiducia

ferma il sottosegretario Paolo Bonaiuti, ombra del premier in questi giorni di degenza. Ma niente paura. Sempre Bonaiuti: «Il presidente è una macchina da lavoro, un vulcano che si accende alle 7 di mattina e si spegne alle 2 di notte». Rincarà il medico del san Raffaele: «È estremamente determinato a continuare la sua azione governativa, ma gli abbiamo consi-

BONAIUTI

Il portavoce cerca di spandere letizia ed efficientismo: «Il presidente è una macchina da lavoro, un vulcano che si accende alle 7 di mattina e si spegne alle 2 di notte».

gliato una via alternativa per non esporsi in prima persona».

Consiglio già seguito, peraltro, tra l'intervento di Cicchitto, l'altro giorno in aula, e la fiducia imposta alla Finanziaria, entrambe emanazioni dirette del premier proprio nel giorno delle sue pubbliche esternazioni evangeliche dell'amore vittorioso sull'odio.